

Lo stellone e il premier

Le strane analogie tra governo e pallone

L'analisi

VITTORIO EMILIANI

centrale@unita.it

I detti memorabili sulla «fortuna» si sprecano, fin dall'antico, anche se con significati contraddittori: la fortuna aiuta gli audaci (epico), ciascuno è fabbro della sua fortuna (self-made-man romano), o, invece, la fortuna è cieca (scettico in partenza). In generale è ragionevole pensare che la fortuna ci vuole e però bisogna meritarsela.

Ora, Silvio Berlusconi, di fortuna nella vita ne ha avuta tanta. Pure «agevolata», da un certo periodo storico in qua. Per esempio, quando bisognava che l'amico presidente del Consiglio tornasse da Londra per varare il decreto sal-

Letteratura in tema

Tra tutti i detti sulla buona sorte, sottinteso che bisogna meritarsela

Dal basso verso l'alto

Nel '94 le sue aziende in rosso per 8.000 miliardi: ora alle stelle

va-tv e quello prese un jet e tornò sull'italico suolo. Poi, più o meno agevolato, capì quando era il momento di «scendere in campo». E, sia pure provvisoriamente, batté il poco coeso cartello dei «progressisti» guidato da Achille Occhetto presentatosi al duello tv con un vestito color cioccolato che a Gioachino Rossini aveva portato una *sfiga* orrenda la sera della prima del suo «Barbiere di Siviglia», risoltasi in un tonfo clamoroso. Appunto.

Nel 1994 le sue aziende erano in rosso di circa 8.000 miliardi di lire. Oggi hanno vele gonfie da scoppiare. Ha «militarizzato» il controllo del mercato pubblicitario con la legge Gasparri ed ha ridotto la Rai ad una ancella in ginocchio per debiti e carenza di idee. La stessa Rai

Nel '94 l'avviso di garanzia durante il G8 a Napoli

Il presidente del Consiglio italiano sembra come avere Saturno contro nelle fasi in cui governa. L'ultima capitolazione della nazionale non lo deve aver certo rallegrato. Lui che con il calcio ci ha fatto una parte della sua fortuna. Comunque non è tutta

colpa del fato. Perché tra le prime cattive notizie legate alla sua primissima attività di governo c'è stato qualcosa che con lo sport, la sfiga e il governo ha poco a che fare. La prima scesa in campo si concluse precocemente perché nel bel mezzo di un vertice internazionale fu recapitato al premier un avviso di garanzia: era il processo tangenti Fininvest-Guardia di finanza. ❖



Napoli 1994

Il Cavaliere e la fortuna A gonfie vele in privato mentre il paese crolla

La dicotomia tra il destino personale (e fortunato) di Berlusconi e il Paese che affonda, proprio come l'Italia ai mondiali, senza idee, valori e futuro



Una caricatura di Silvio Berlusconi durante una manifestazione contro il governo

Foto Reuters